1866

N° 176

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 27 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.	ufficiali del Parlamento	»	112	60	25
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2958 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859 sull'istruzione secondaria;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 1° settembre 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I giovani contemplati nell'articolo 253 della legge 13 novembre 1859 sono ammessi in conformità del medesimo a sostenere gli esami di licenza ginnasiale e liceale purchè la loro domanda sia corredata dalla quietanza di aver pagato la doppia tassa. Restano quindi abrogate le disposizioni dell'ultimo capoverso segnato *D* dell'articolo 18 del regolamento 1° settembre 1865 e quelle contenute nell'articolo 21 dello stesso regolamento in quanto concernono l'attestato di cui è cenno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI

Il numero 2959 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge comunale e provinciale dei 20 marzo 1865;

Visti i voti emessi dal Consiglio detto dei Seniori di San Leucio, l'ultimo dei quali in data 18 luglio 1865;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta dei 13 aprile 1866;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La così detta Colonia di S. Leucio è elevata a comune conservando il nome di San Leucio.

Art. 2. Il Nostro ministro dell'interno è autorizzato ad emettere tutti i provvedimenti necessari per organizzare l'amministrazione del detto comune secondo la vigente legge comunale e provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero MDCCLXI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la domanda della Società anonima denominata Manifattura di Annecy e Pont, stabilita in Annecy;

Visto il decreto del Governo Imperiale di Francia in data 8 marzo 1866 concernente la stessa Società;

Visti la legge ed il decreto Reale 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388 sulle società estere;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla relazione del direttore della Divisione commercio;

Ha determinato e determina:

Art. 1. La Società anonima sotto il titolo di *Manufacture de Annecy et Pont* legalmente stabilita in Annecy essendosi uniformata alla legge ed al Reale decreto 27 ottobre 1860, sulle società estere, è ammessa ad operare nel Regno d'Italia, ad esercitarvi ogni suo diritto, ed a stare in giudizio nei termini di legge.

Art. 2. Detta Società dovrà nel termine di due mesi eleggere il suo domicilio legale nel Regno e nominare un rappresentante presso il Governo ed i terzi.

Art. 3. Nei contratti da stipularsi nel Regno dalla Società dovranno essere osservate le leggi di esso, e le contestazioni che potessero insorgere tra la Società ed i terzi saranno decise secondo le leggi e dai tribunali dello Stato.

Art. 4. È riservato al Governo il diritto di vigilanza sulla Società per le operazioni che sarà per eseguire nel Regno.

Dato a Firenze, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio addì 14 giugno 1866.

Il ministro
BERTI.

Il R. Decreto 7 giugno 1866 che regola il servizio di pilotaggio nel porto di Napoli, decreto che fu pubblicato nella Gazzetta di lunedì 25 giugno corrente, porta, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, il n° 2947 e non il n° 2970 come erroneamente venne stampato.

Con R. decreto del 24 giugno 1866 i sottodescritti veterinari borghesi patentati sono ammessi a servire nell'Esercito come veterinari aggiunti provvisori coll'annua paga di lire 1,600 stabilita pei veterinari aggiunti dal R. decreto 27 giugno 1861, ed alle condizioni indicate nell'altro R. decreto 6 maggio 1866 a far tempo dal giorno in cui si presenteranno al Corpo a ciascuno di essi indicato:

Bizzi Alessandro, dimorante a Parma, destinato al reggimento Genova cavalleria;

Fabris Candido, id. a Milano, id. al reggimento Cavalleggeri di Saluzzo;

Tonelli Domenico, id. a Mondovì, idem id. a Monferrato;

Grassi Giuseppe, id. a Vigliano d'Asti (Asti), id. id. d'Alessandria;

Romaro Luigi, id. a Siena, id. al reggimento Ussari di Piacenza;

Reggiani Massimiliano, id. a Modena, id. al reggimento Cavalleggeri di Caserta.

I predetti veterinari aggiunti si presenteranno al comandante militare del rispettivo circondario a cura del quale saranno provvisti di foglio e indennità di via, e dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza delli 10 giugno 1866 faceva le seguenti disposizioni:

Candido Antonio, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo per il tempo della guerra;

Curatola Bruno, id., id. id.;

Ruffa Emilio, id., id. id.

Con decreto del Luogotenente Generale di S. M. in data 24 andante, sono stati nominati medici aggiunti pel solo tempo della guerra, i medici chirurghi borghesi, dottori:

Bizzozero Giulio, domiciliato a Milano;

Corona Augusto, domiciliato a Modena;

Fattorini Oreste, domiciliato a Bologna;

Turri Rinaldo, domiciliato a Ferrara.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Concorso per l'ammissione di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

Il Ministero della guerra ha determinato di addivenire alla nomina di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare, con l'annuo stipendio di lire 1,200, aprendo a tal fine un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a siffatto esame, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1 non più tardi del 3 luglio prossimo inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

d) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (certificato di licenza liceale ovvero altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di data recente di essere regnicolo (*) e di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza e vidimato dall'autorità giudiziaria locale;

g) Atto di sottomissione firmato dal richiedente, con cui si dichiari disposto a qualunque destinazione.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;

3° Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

Quello verbale:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;

4° Geografia in generale;

5° Storia — nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

Avvertenze.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo, sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza e pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, o che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per l'ammessione nel Corpo predetto, dovranno rinnovarla nel termine come sovra prefisso, aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami sì in iscritto che verbali avranno luogo in Firenze, ed avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno 10 del mese di luglio prossimo presso il Ministero della guerra nanti la Commissione a tal uopo instituita.

Gli aspiranti i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutti i requisiti voluti, dovranno trovarsi in questa capitale per il giorno e l'ora suddetti.

Ad opportuna contezza poi di coloro che verranno nominati scrivani, si notifica che tale nomina non dà verun diritto ad esenzione dall'obbligo del servizio militare.

Gli aspiranti all'esame potranno prendere cognizione del programma particolareggiato, rivolgendosi agli uffici d'Intendenza militare di dipartimento e di divisione.

Nota.

Gli aspiranti ai posti di volontario nel Corpo d'Intendenza militare ammessi agli esami di concorso stati annunciati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° e 5 giugno corrente, se otterranno l'idoneità, saranno nominati scrivani.

I posti che essi occuperanno non sono compresi nei 40 per i quali avranno luogo gli esami fissati per il 10 luglio.

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria *nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre* 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del 15 luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo nel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866, al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b)* li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamente alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coeficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le presenti circostanze straordinarie in cui versa il paese e per la necessità di speciali provvedimenti, i quali occorrono per il passaggio a carico delle Provincie dei posti gratuiti istituiti presso le R. Scuole di medicina veterinaria di Milano e di Torino, il Ministero ha disposto che gli esami di concorso ai posti gratuiti sopraccennati e di ammissione alle Scuole predette siano prorogati fino al mese di ottobre.

Firenze, 25 giugno 1866.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE DI FIRENZE.

Per decisione ministeriale è stata autorizzata in Firenze l'istituzione di una rivendita esclusiva di sigari e tabacchi esteri, quale rivendita sarà aperta al pubblico in via Tornabuoni n° 16 il dì 20, al più tardi, del prossimo luglio.

La suddetta Direzione si affretta a far noto quanto di sopra, e ciò in conformità degli ordini superiormente ricevuti.

Il direttore compartimentale

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento de' recapiti sottodesignati ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti.

Cassa di Torino

Cartella n° 5443 in data 26 febbraio 1855 intestata a Morello Domenico per lire 600 a titolo di surrogazione ordinaria nel Corpo d'amministrazione.

Cassa di Palermo

Polizza n° 156 intestata a Salvatore e Ferdinando fratelli Gioeni, rappresentante un deposito di lire 85 di rendita fatto dai medesimi per gli effetti dell'articolo 16 della legge 24 gennaio 1864, n° 1636.

Torino, li 23 maggio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DE' LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

BOLLETTINO DE' PRODOTTI TELEGRAFICI — Aprile 1866.

PRODOTTI	Aprile — 1866	Aprile — 1865	Differenza nell'Aprile 1866 — in più	Differenza nell'Aprile 1866 — in meno	Dal 1° Gennaio al 30 Aprile 1866	Dal 1° Gennaio al 30 Aprile 1865	Differenza del 1866 sul 1865 — in più	Differenza del 1866 sul 1865 — in meno	ANNOTAZIONI
Introiti per dispacci privati...	288,969 09	262,331 29	26,637 80	»	1,038,442 54	985,071 12	53,371 42	»	(*a*) Le tasse di questi dispacci vengono da' singoli Ministeri pagate alla Cassa Centrale in Firenze dopo liquidazione trimestrale.
Id. per proventi vari	1,291 61	1,610 59	»	319 »	12,872 25	9,176 47	3,695 78	»	
Id. per dispacci governativi	5,650 60	2,329 70	3,320 90	»	11,911 20	11,465 10	446 10	»	
Crediti per dispacci id. (*a*)...	90,868 51	116,570 05	»	25,701 54	348,209 06	412,204 55	»	63,995 49	
Totali......	386,779 81	382,841 63	29,958 70	26,020 54	1,411,435 05	1,417,917 24	57,513 30	63,995 49	
Valore de' dispacci in franchigia	61,206 90	50,242 70	10,964 20	»	279,395 60	275,436 85	3,958 75	»	

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 22, alla *Corresp. Havas*:

Il *Monitore prussiano* smentisce formalmente la voce sparsa dai corrispondenti viennesi, che il governo abbia intenzione di pubblicare la leva in Sassonia e nell'Annover.

I commissari civili prussiani sono stati incaricati di non imbarazzare l'andamento normale della amministrazione nei paesi occupati dalle truppe prussiane.

La sola innovazione si è che i commissari civili hanno avuto ordine di preparare la convocazione d'un Parlamento tedesco da riunirsi a Berlino.

Prenderebbero parte a questo Parlamento le popolazioni della Germania settentrionale, e specialmente la Prussia, il Lauenbourg, e lo Schleswig-Holstein.

Il granduca di Weimar, il duca di Meiningen, il ramo più vecchio dei Reuss e Lippe-Buckebourg non hanno ancora presa una risoluzione definitiva circa al partito che debbano seguire.

Il granduca di Weimar propende per la Prussia, mentre quello di Sassonia-Meiningen inclina verso l'Austria.

Le trattative colle Città Anseatiche tolgono ogni dubbio, che Brema, Amburgo e Lubecca non abbiano a prender parte alle elezioni pel Parlamento tedesco. La Prussia non dimanda che esse prendano una parte attiva alla guerra, ma conta sulla energica loro compartecipazione per fondare una marina tedesca.

Il governo di Baden abbenchè favorevole alla Prussia si trova in condizioni eccezionali, causa la sua posizione geografica.

— Si scrive da Berlino, 22 giugno, al *Pays*:

..... Qui non si crede che l'Austria abbia fretta di dare un gran colpo, essa anzi aspetterebbe che fossero terminate le elezioni in Prussia ed ecco il perchè:

Se si desse prima una grande battaglia dalla quale sortissero vincitori i Prussiani, il conte Bismark potrebbe ottenere la maggioranza nella nuova Camera.

Una nostra disfatta getterebbe il conte di Bismark in braccio al partito nazionale, ciò che gli varrebbe l'adesione di una gran parte delle popolazioni tedesche.

Vi ha di più, gli alleati dell'Austria, la *Confederazione del Danubio*, come qui si chiamano, non hanno ancor terminati i loro armamenti.

.... Qui si fa poco caso dell'esercito bavarese.

... L'attitudine un po' riservata della Russia sarebbe tale da ispirare ben altri sentimenti; ma nei circoli ufficiali si è più che mai persuasi che la Russia non prenderà parte contro la Prussia. Il suo malcontento passeggero è provocato dai vincoli di famiglia che legano lo Czar alle piccole Corti tedesche, la cui esistenza è minacciata dalla Prussia.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 21, alla *Patrie*:

Si eseguisce il grande progetto proposto dal Genio per difendere la capitale; progetto che consiste in una serie d'opere che si estendano nella pianura di Marchfeld fino a Wagram per l'estensione di 16 kilometri.

Per tal modo la città si troverà protetta da un immenso campo trincerato di facile difesa. Oltre al corpo dei pionieri sono impiegati 4 mila operai a questi lavori che costeranno somme immense.

La testa di ponte presso Florisdorf sul Danubio è già ricostruita: essa è un'opera formidabile.

Tutte queste misure mostrano che l'Austria crede che la guerra sarà lunga, e tale da poter richiedere delle opere di difesa molto serie.

È stata chiusa l'accademia d'artiglieria, e gli allievi sono stati mandati all'esercito del Nord, dove formeranno una mezza batteria di volontari.

Il battaglione di cacciatori stato armato a spese della città, e nel quale si trovano i giovani appartenenti alle prime famiglie, è partito per Innsbruck nel Tirolo, dove si riunirà al corpo dei volontari stato armato dal signor Mensdorff fratello al ministro.

GERMANIA. — Si scrive da Halle, 21 giugno al *Pays*:

L'occupazione dell'Annover è stata eseguita colla maggiore possibile vigoria.

Il generale Vogel partito da Harbourg con quattro reggimenti di fanteria, due reggimenti di dragoni e ventiquattro cannoni, cioè con 15 mila uomini e 2,500 cavalli ha fatto venti leghe in due giorni.

Mentre egli operava al nord, il general Groeben penetrava al sud con 17,000 uomini cantonati a Minden in Vestfalia.

— La *Patrie* ha da Amburgo in data del 22, che, il partito favorevole alla politica di Berlino avendo fatto affiggere il giorno 20 un proclama per dimandare che venisse dato al Re di Prussia il titolo di protettore della Germania, il giorno dopo venne pubblicato un contro proclama.

Questo documento, redatto in senso meno assoluto, ma pur favorevole alla Prussia, dichiara che la città di Amburgo ha interesse di rimanersene neutra per ora.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles, 22, alla *Patrie*:

..... Il dipartimento della guerra continua con grande attività i preparativi per richiamare sotto le armi 30,000 uomini della riserva.

Si parla di un gran movimento nell'arsenale di Anversa; e corre voce che nei primi giorni del luglio possano venir convocate le Camere per votare i crediti necessari per far fronte alle spese militari.

Un giornale ministeriale ha dichiarato che sinora non è stata presa nissuna risoluzione, ma che nel caso si avessero a complicare gli avvenimenti all'estero, il Governo non esiterà a convocar le Camere in sessione straordinaria per prendere di concerto con queste tutte le misure dimandate dalla sicurezza del paese.

È stato dato l'ordine di terminare i preparativi di difesa a Anversa; e perciò regna una grande agitazione in quella città dove si concentreranno tutte le forze materiali del paese.

La simpatia della popolazione di Anversa per l'Olanda, di già conosciuta, si manifesta nelle attuali circostanze in modo ancor più evidente. In molte bettole si canta in coro l'aria nazionale olandese fra gli applausi della folla che sino dalle prime note si leva rispettosamente il cappello.

.... La crisi finanziaria fa molte vittime, si succedono le sospensioni di pagamento.

Nel Belgio come in Inghilterra le Banche si sono slanciate in speculazioni azzardate, ed hanno impegnata una gran parte dei loro capitali in imprese industriali, ed altra ne hanno impiegata in immobili.

La perturbazione provocata dalla guerra nell'industria non è meno grande; i cambi considerevoli che il nostro paese faceva collo Zollverein sono in gran parte interrotti, moltissime fabbriche sono ferme; si riapre la piaga del pauperismo.

A Bruxelles il parco e la passeggiata sono pieni di operai senza lavoro, che riuniti a gruppi leggono con ansia le notizie che vengono da fuori.

PORTOGALLO. — Il *Jornal do commercio de Lisboa* dà il seguente testo del discorso pronunciato da S. M. il Re di Portogallo alla chiusura delle Cortes:

« Vengo fra voi, rappresentanti del paese, a compiere la missione che è simbolo dell'atto il più importante della sovranità costituzionale; la partecipazione a tutti gli atti pei quali una nazione esercita il diritto supremo di governarsi.

« Dare l'iniziativa ai lavori legislativi, compierli sanzionandoli, chiuderli quando è terminato il periodo: ecco ciò che riassume il pensiero d'identificazione dell'azione costituzionale del suo popolo, ed ecco perchè gli è sempre con piacere che io assumo la parte che per la Costituzione della monarchia mi spetta negli atti che rappresentano questa unione.

« Fortunatamente il paese gode senza alterazioni e senza timori quelle libertà politiche che sono la vita del regime rappresentativo.

« Sicuro di questa conquista, il movimento nazionale si dirige alle grandi questioni d'amministrazione, la cui soluzione non potrebbe essere differita allora quando questi beneficii giungono a far parte del patrimonio delle società.

« Compiere le libertà politiche colla libertà civile, colla libertà dell'amministrazione, colla libertà economica conforme alla situazione del paese, questo è il principio fecondo, il quale assicura gli utili risultati che re e popolo devono ottenere e consolidare.

« Su questa via la sessione legislativa, che io sto per chiudere, ha fatto dei passi importanti.

« La fissazione dei confini col regno vicino, determinando così sulla massima parte della frontiera la linea che separa la Spagna dal Portogallo, linea per tanti anni contestata; altre convenzioni internazionali conchiuse allo scopo di agevolare più che mai i mezzi di comunicazione ed il commercio, l'ammortizzazione dei beni di mani-morte, ammortizzazione che consolida il credito dello Stato e fornisce una base sicura per lo sviluppo economico del credito locale, queste sono altrettante misure legislative le quali devono presentemente contribuire alla prosperità del paese.

« La legislazione della stampa è stata regolata dallo stesso spirito di libertà, e la sua giurisprudenza se mantiene da un lato ampia la libertà alla manifestazione del pensiero, garantisce dall'altro il rispetto per l'onore la cui inviolabilità è sempre prova della civiltà di un popolo.

« Grazie alle leggi che avete votato, le pubbliche finanze potranno con sufficienti risorse sicuramente provvedere, quando ve ne fosse bisogno, per tutta l'annata amministrativa agli oneri del servizio ordinario ed alle esigenze dei servigi straordinari nell'interesse della civiltà.

« Di fronte agli avvenimenti che sgraziatamente minacciano la pace in qualche paese di Europa, il Portogallo, sicuro della tranquillità interna a lui garantita dalla certezza e dal rispetto delle sue istituzioni, mantenendo con fermezza la dignità, l'onore, ed i diritti della nazione deve osservare la più stretta e leale neutralità consigliata dall'interesse del paese.

« Se il paese ha costantemente progredito nella direzione dello sviluppo finanziario ed economico e nell'amministrazione, voi non potrete nascondervi che resta ancora molto a fare.

« Spero che la prossima sessione legislativa saprà illustrarsi apportando larghe migliorie in questo senso, e consacrando i rappresentanti del popolo i loro lumi e la loro devozione alla patria, alla ragionevole ed illuminata soluzione di questo grande problema sociale al quale si trovano collegate la moralità, la prosperità ed il progresso della nazione. »

STATI UNITI. — I giornali di Nuova York si occupano del processo di Jefferson Davis. Il *Courrier des États-Unis* del 6 giugno contiene i primi dibattimenti di questo processo, che sono i seguenti:

La Corte di circondario degli Stati Uniti per il distretto di Virginia ha aperto la sua sessione ieri l'altro a Richmond. È noto che gli avvocati del prigioniero erano presenti per cominciare i dibattimenti, o, non potendo ciò fare, per provocare le spiegazioni del pubblico ministero.

Il giudice Underwood ha aperto la seduta, e il suo discorso inaugurale farà stupire tutti coloro che agli Stati Uniti non nutrono spiriti partigiani spinti fino all'odio e al cieco fanatismo. Non è un discorso imparziale, non lo illustra la dignità della giustizia; è una diatriba da furibondo, piena d'insulti, una sfida a tutta la città, provocazione ad un intero popolo, e cosa anco peggiore, uno schiaffo ai vinti.

« Questa città, diss'egli, per lungo tempo fu la sede del più gran traffico di creature umane che mai abbia disonorata la terra; subornava la stampa, le pubbliche concioni, la politica dello Stato, facendo Richmond più turpe di tutte le città sulle coste della Senegambia, dell'alta e bassa Guinea, del Congo, di Laongo, d'Angola e di Benguela prese tutte insieme.

« È un miracolo, e porgiamone grazie all'Onnipotente, che possiamo annoverare più di dieci uomini rimasti fedeli tra gl'infedeli! »

Questo modo di favellare di un uomo che occupa la distinta posizione del giudice Underwood è stato biasimato dai seguaci di tutte le opinioni sì nel nord che nel sud. E sono tanto più gravi perchè ha ingiuriato la stampa con parole che disonorerebbero uno scrittore di libelli, nonchè un magistrato.

« Avrete, disse ai giurati, da esercitare molte restrizioni sulle lingue e sulle penne licenziose e sopra una stampa che è stata sin qui la precipua sorgente delle calunnie e delle sventure del passato e del presente, e lo sarà nell'avvenire. Gli omicidi, i duelli, gli assassinii, la povertà, la degradazione che hanno data tanto deplorabile preminenza a questa città sono i portati naturali degl'insegnamenti della stampa, e immenso servigio renderà al paese ed alla umanità tutto quello che potrà riformarla. »

L'oratore ha tentato però di attenuare l'acerbità del suo linguaggio, dicendo:

« Però, signori, siamo moderati e distinguiamo, perchè se la stampa prostituita è una delle più grandi calamità, quella virtuosa e libera è l'ornamento e l'appoggio della virtù pubblica. »

Mancando il procuratore Chandler, l'udienza è stata rimandata a mercoledì.

Hennessy, sostituto, ha detto che Chandler era trattenuto a casa per una disgrazia di famiglia, ma che nondimeno pensava che il giudizio sarebbe aggiornato per varie ragioni di cui ha allegato le principali.

E prima di tutto Davis, benchè abbia ricevuto il decreto di accusa per alto tradimento, non era a disposizione della Corte, essendo sostenuto nel forte Monroe dal governo degli Stati-Uniti.

E quand'anche fosse a disposizione della Corte non sarebbe possibile giudicarlo in questa sessione per i grandi lavori.

Finalmente se Davis è in mal ferma salute sarebbe atto crudele in questa stagione calda e insalubre, di esporlo alle fatiche di un lungo processo.

Del resto la Corte ignora le intenzioni del governo, e conclude chiedendo al tribunale che, spediti gli affari correnti, si aggiorni sino al primo martedì di ottobre, quando i grandi calori saranno passati.

Dopo la replica di G. Bredy, uno degli avvocati dell'accusato, il giudice Underwood ha ripresa la parola per dire che le dichiarazioni di Hennessy erano conformi al concetto del governo. Per lo che il processo sarà rinviato al primo martedì del prossimo ottobre.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Montelupo Fiorentino (San Miniato) nella seduta del 30 maggio scorso, sulla proposta della Giunta, ha deliberato le seguenti elargizioni:

1° Un premio di L. 500 per una sola volta ad ogni milite, o volontario, o guardia nazionale mobile, che prenda una bandiera al nemico, conchè resulti di quest'atto di valore nei modi voluti dalle leggi, e regolamenti militari;

2° Un premio di L. 200, per una sola volta, ai militari come sopra, i quali per atto di valore, e sempre nei modi legali suindicati, ottengano la medaglia d'argento al valor militare;

3° Un sussidio mensile di L. 5 da godersi in comune dalla moglie e figli di ciascuno dei militari di questo comune che si trovavano in congedo illimitato, ed ora stati richiamati sotto le armi, o che siano accorsi a prender parte onorevole alla guerra, come volontari, o come guardie nazionali mobili, e non essendovi nè la moglie, nè i figli di detti militari, da godersi il sussidio stesso dai loro genitori, sempre che peraltro le persone come sopra sieno dalla Giunta municipale riconosciute di condizione non agiata;

4° Un sussidio mensile di L. 10 a favore di ciascun militare, o volontario, o guardia nazionale mobile del comune, e di condizione non agiata come sopra così riconosciuto, il quale in conseguenza di ferite riportate in guerra rimanesse mutilato, o in altro modo impotente al lavoro;

5° Un sussidio di L. 100 per una sola volta a favore della vedova e figli da godersi fra loro in comune, ed in mancanza di essi, a favore dei genitori di ciascuno di detti militari del comune, che incontrino la morte sul campo di battaglia, o in conseguenza di ferite riportate durante la guerra.

— Ci scrivono:

Il municipio di Sovere nella provincia di Bergamo, circondario di Clusone, ha determinato di attivare a tutte sue spese un ospitale per la cura di quaranta soldati ammalati o feriti. A quest'uopo ottenne già la cessione di un vasto caseggiato ed ha provvisto pel servizio interno, per quello dell'infermeria nonchè pel personale medico-chirurgico.

— Il Consiglio comunale di Serra de' Conti (Ancona) accogliendo ad unanimità de' voti la proposta dell'assessore Silvi Silvano capitano di questa Guardia Nazionale deliberava nella seduta del 20 stante:

1° Una pensione annua di lire cento a quel milite povero del luogo iscritto nell'esercito regolare, o nelle milizie nazionali mobili, o nei corpi volontari, che per ferite riportate nell'imminente battaglia dell'indipendenza italiana divenisse inabile a lavoro proficuo, ed in caso di morte nel combattimento la detta pensione sarà data alla di lui famiglia.

2° Un premio di lire cento a quel milite del luogo, che nel combattimento riportasse la medaglia al valor militare.

3° Altro premio di lire cento a quello che strappasse al nemico una bandiera.

4° Un sussidio di lire 20 a ciascun giovane del luogo, che fornito dei requisiti voluti dalla legge si arruolasse volontariamente a qual sia corpo militare italiano.

5° Finalmente altro soccorso di lire 20 a cia-

scun giovane del luogo, che prossimo alla leva militare anticipasse il suo servizio per prendere parte alla imminente guerra.

— Il Consiglio comunale di Vinci (San Miniato) nella sua adunanza ordinaria del dì 14 maggio prossimo passato, stanziò lire 600 a sollievo delle famiglie dei soldati, volontari o guardie nazionali del comune, bisognose di soccorso; e si riservò nella sua prossima adunanza a determinare i premi per quei soldati, volontari o guardie nazionali mobili che più si distingueranno per atti di valore nella suprema guerra che sta per combattersi.

— Il Comitato delle signore di Palermo ha offerto all'Intendenza generale dell'armata 200 casse di limoni.

— Il signor E. Frascarolly si obbliga di sussidiare con lire 10 mensili durante un anno nel corso della guerra tutti quegli operai che furono richiamati all'esercito e fecero già parte per quattro mesi del laboratorio che egli tiene a Torino sotto il titolo di Calzoleria meccanica La Virginia.

Il primo sussidio sarà pagato a quelli delle classi 42, 43 all'atto della loro partenza ed a quelli di già attivi si faranno gl'invii del denaro coi mezzi postali alla stanza dei rispettivi loro reggimenti.

Più si farà dono di lire 150 a quello che otterrà la medaglia al valore militare e di lire 200 ed un orologio d'oro a quello che prenderà una bandiera nemica, ed ai summentovati vantaggi hanno pur parte i quattro figli delle famiglie Frascarolly, due dei quali volontari e due di levata.

— La Giunta municipale di S. Giusto (Ivrea), visto che le gravi ristrettezze del comune non permettono di erogare se non la tenue somma di lire 50 a sollievo delle famiglie povere dei contingenti, pensò di delegare due dei suoi membri che in unione a due distinte persone del paese raccogliessero offerte private a domicilio. La generosità degli abitanti corrispose all'aspettazione della Giunta, e la colletta produsse un'egregia somma, che servirà a rendere meno dura a quelle famiglie la partenza per l'armata di chi ne era l'unico sostegno.

Il parroco concorse egli pure efficacemente alla buona opera esortando dal pulpito quei terrazzani a prestarvisi ciascuno nella misura delle proprie forze.

— Il municipio di Feletto (Torino) e l'amministrazione delle opere pie, nella seduta delli 11 corrente, con ragguardevoli somme, stabilirono di soccorrere le famiglie povere dei militari chiamati sotto le armi; nominatasi una Commissione per raccogliere i soccorsi dei privati, ed aperta la sottoscrizione, va coprendosi di firme e promette ottimo risultato.

Il commendatore Giacinto Avenati, luogotenente generale in ritiro, facendo plauso alla presa deliberazione, inspirato ai sensi di inesauribile beneficenza che lo adornano e che lo fanno l'idolo della sua terra natale, oltre a considerevole somma mensile pei soccorsi, fece formale promessa di corrispondere un premio di lire cento ad ogni ufficiale, caporale, soldato, volontario o milite di guardia nazionale mobilizzata, nativo del comune, che sia per venir insignito nel periodo dell'imminente guerra della medaglia d'argento al valor militare, e di lire duecento a coloro che venissero distinti colla medaglia di oro: ed in caso di decesso, di corrispondere il dono alla vedova, alla prole od ai genitori.

— Il Consiglio comunale di Montopoli (San Miniato) nella seduta del 29 maggio, accolta con unanime consentimento la proposta del proprio sindaco, e lieto di potere cooperare in quanto può alla causa dell'indipendenza italiana, ratificò e fece propria la deliberazione emessa per urgenza dalla Giunta sotto il 23 maggio decorso colla quale sono promesse lire 30 per una volta tanto a quei giovani comunisti che giustifichino d'essersi arruolati nel Corpo dei volontarii comandato dal generale Garibaldi; quindi deliberò:

1° Di assegnare ai militari comunisti sieno volontari, o ascritti al contingente dell'esercito, i quali comproveranno di avere conseguito un qualche distintivo per atti di valor militare, un premio di lire 300 per una volta tanto, e stabilì che i loro cognomi e nomi siano inscritti a distinzione onorifica in una tavola di marmo da situarsi nella sala comunale;

2° Di assegnare una pensione vitalizia di lire 100 annue ai feriti in guerra che restassero inabili al lavoro;

3° Di assegnare ai genitori, alle mogli, o ai figli dei morti in battaglia, o in conseguenza di ferite in battaglia ricevute, un sussidio annuo, da godersi in comune, di lire 100 per anni cinque; conchè debba cessare, se assegnato alla moglie, subito che passi in seconde nozze;

4° Di sussidiare perdurante la guerra quelle famiglie del comune alle quali abbia recato grave dissesto economico la partenza d'alcuno dei suoi membri in qualità di volontario, o come inscritto di seconda categoria, o di riserva; con questo per altro che tal concessione non abbia in massima a durare oltre i quattro mesi, nè consistere in somma maggiore di una lira al giorno per famiglia, rilasciando però alla saviezza della Giunta di stabilire che in alcuni casi eccezionali venga corrisposta una somma maggiore, e sia protratta l'epoca del sussidio oltre il termine sopra prefisso.

— Il Consiglio comunale di Caronno (Gallarate) dietro proposta del sindaco Maggioni ingegnere Luigi, ha in seduta del 10 corrente deliberato di erogare la somma che il comune era solito spendere per la festa nazionale in tanti sussidi alle famiglie bisognose dei contingenti del proprio paese, e di corrispondere lire 100 a ciascuno dei militi, delle guardie nazionali e dei volontari del paese stesso che saranno per riportare la medaglia del valor militare nelle prossime battaglie.

— Il municipio di Lacco Ameno (Pozzuoli) con altra deliberazione del 27 maggio stabilì:

1° Largirsi un premio di lire 500 a quel soldato nativo di detto comune, che conquisterà una bandiera nemica sul campo di battaglia.

2° Lire 200 a colui che sarà decorato della medaglia al valor militare.

3° Lire 1,000 a colui che pianterà pel primo una bandiera nazionale su d'una fortezza nemica.

— Il giorno della festa nazionale dello Statuto il municipio di Grumo Nevano (Casoria) fece largizioni alle famiglie bisognose dei contingenti, e agli infermi poveri mandò soccorsi di danaro. All'uopo si fece anche una colletta volontaria fra le persone agiate e fra il clero, aggiugnendo così qualcosa altro a quello che potè dare il comune. La festa fu allegra e animata e vi parteciparono tutti.

— La Deputazione provinciale di Parma nella adunanza del 13 corrente ha approvata, per ciò che può vincolare il bilancio per oltre cinque anni, la deliberazione fatta addì 7 corrente mese dal Consiglio municipale di Sala Baganza (Parma) colla quale ha disposto fra le altre che i figli bisognosi dei militari, guardie nazionali e volontari che cadranno morti in servigio di guerra, saranno dichiarati figli del comune e sarà provvisto dal medesimo al loro sostentamento ed educazione sino all'età di anni *quindici*.

Ha deliberato ad unanimità di assegnare la somma di lire *cinquemila* al comitato provinciale parmense dell'Associazione Italiana pei soccorsi ai militari feriti e malati in tempo di guerra al fine abbia modo di mandare al campo una squadra permanente di ambulanza di soccorritori volontari.

— Sulla proposta della Giunta municipale, il Consiglio comunale di Pinerolo in seduta 30 maggio deliberò unanime di prescindere per quest'anno, considerate le gravi circostanze in cui versa l'Italia, sotto l'aspettazione generale dell'aprirsi delle ostilità contro l'Austria per la liberazione della Venezia, ed il pieno riscatto del suolo italiano dalla occupazione straniera, da ogni spesa per la celebrazione della festa nazionale; e di convertire il fondo di lire 900 per tale oggetto stanziato nel bilancio comunale in soccorsi alle famiglie povere dei contingenti, e dei volontari arruolati sia nell'esercito regolare, sia nel corpo speciale affidato al generale Garibaldi, destinando specialmente un fondo di lire 500 da ripartirsi fin d'ora in cinque libretti di lire 100 cad. sulla Cassa di risparmio di questa città da intestarsi a suo tempo a ciascuno dei cinque primi soldati, caporali, o sotto ufficiali, tanto dell'esercito, che del corpo dei volontari, appartenenti a questa città, che riporteranno la medaglia al valore militare nella prossima guerra.

— Il municipio di Muro (Melfi) ha prese le seguenti deliberazioni in favore dei soldati che son partiti per la guerra:

Un sussidio durante il servizio in favore delle famiglie povere dei soldati in congedo illimitato richiamati sotto le armi — la somma di lire 1,000 a favore di quel soldato murese, che avesse la fortuna di piantare per il primo la bandiera sulle mura di Venezia — la somma di lire 500 a quell'altro che giungesse a meritare la medaglia d'oro — lire 300 a colui che riuscisse ad ottenere quella d'argento — infine alle famiglie superstiti dei combattenti ed a quei soldati che si ritirassero in patria mutilati l'annua pensione di L. 150.

— Il Consiglio comunale di Castelcovati (Chiari) nella sua seduta del 30 maggio p.° p.°, ha deliberato l'erogazione della somma di L. 421 in sussidio alle famiglie povere del comune, che hanno figli militari sotto le bandiere nazionali, tanto di truppa regolare, come volontari, o come guardia nazionale mobile. Più ha fissata e deliberata una vitalizia pensione di centesimi cinquanta al giorno a quei militi che per riportare ferite fossero per risultare inetti a guadagnarsi i mezzi di sussistenza.

— Nella tornata del 30 marzo della Reale Accademia di Medicina di Torino il socio Sella leggeva la storia, compilata dal dottore cavaliere Berti assistente alle cliniche chirurgiche dello spedale di San Giovanni, del caso di rabbia, comunicata da un *tasso* ad una donna, del quale fu già fatto cenno in questo giornale. Risultò, per le informazioni prese dallo storiografo, che la tana colla famiglia del *tasso*, fu incendiata circa 60 ore prima che la donna fosse assalita dall'animale rabbioso, che in questa non fu rinvenuta traccia di sofferta scottatura e che non si potè sapere che nei dintorni alcun caso di rabbia si fosse da lungo tempo manifestato in cani od in altro animale, che la donna, attesa la moltiplicità e la natura delle ferite (16 di cui una con ablazione del pollice), non fu sottoposta alla cauterizzazione, che le ferite guarirono prontamente e regolarmente, e che la donna riacquistò la sua calma abituale malgrado la quale, il 19 ottobre (28 giorni dopo la terribile lotta), le si svilupparono i primi sintomi di rabbia terminatasi colla morte il 24 stesso mese.

Sollevatasi discussione sul fatto, il socio Sella osserva che la non esistenza di scottature nel *tasso* escluderebbe il sospetto cui accennava il socio Peyrani, che queste avessero potuto per avventura determinare la rabbia.

Peyrani, citati casi di rabbia nel *tasso* comunicabile e comunicata, osservati e consegnati alla pubblicità dall'Hering e del Faber, tuttavia, attesochè quasi tutti gli autori ritengono che dessa non si svolga *spontanea* che negli animali dei generi *Canis* e *Felis*, opina che nel caso in questione il morbo non siasi svolto spontaneo, bensì che debba essere stato comunicato al *tasso* anteriormente, da qualche altro animale rabbioso, tanto più che sarebbero trascorse troppo brevi ore dalla supposta causa all'effetto perchè il *virus* avesse potuto aver tempo ad elaborarsi per diventare comunicabile; egli è perciò d'avviso che nel *tasso*, portante in istato di incubazione il *virus* rabido inoculatogli da qualche animale siasi accelerato lo sviluppo della rabbia pel dolore che esso dovette provare per la morte dei suoi piccini.

Sella, attesa la singolarità dell'avere il *tasso* perseguitato furiosamente la donna senza curarsi degli altri individui corsi in aiuto della medesima, contrariamente a quanto accade nei cani rabbiosi che si avventano ciecamente su quanti incontrano, non è lontano dal credere che il *tasso* abbia potuto comunicare la rabbia per ciò solo che trovavasi in preda a grandissimo furore, ciò che pare sia già stato eccezionalmente osservato nei gatti.

Malinverni è d'avviso che non si possa escludere la possibilità dello sviluppo *spontaneo* della rabbia anche nel *tasso* così come nei generi *Felis* e *Canis*.

Nella tenuta del 6 aprile il socio Timermans ed il dottor Saviotti, assistente al gabinetto anatomico, comunicavano la osservazione clinica, con commenti anatomo-patologici, di un caso di *epilessia* acuta sintomatica di *meningo-cerebrite* con *osteite* craniana occorsa in un uomo di 29 anni il quale, dopo precedenze sifilitiche ed abusi di ogni genere specialmente venerei ed alcoolici, moriva nello spedale di San Giovanni dopo una serie di accessi ripetutosi a brevissimo intervallo. L'autopsia mostrò *osteite prolifica con atrofia e perforazione dell'osso frontale, morbose aderenze delle meningi, rammollamento della parte anteriore dell'emisfero cerebrale sinistro.*

Quanto alle cause il professore Timermans, appoggiato dalle ricerche necroscopiche del dottore Saviotti, credette di dovere eliminare la sifilide nella produzione degli accennati rammollamenti della sostanza cerebrale ed ossea con perforazione accagionandone le emozioni morali, i disordini d'ogni maniera, la venere e l'abuso di liquori che avrebbero determinato un processo flogistico primitivamente nel cervello con osteite craniana o contemporanea o consecutiva da cui le lesioni suaccennate.

L. OLIVETTI, *Segretario*.

— A Mouchy-sur-Eu, dice il *Moniteur*, un colombo viaggiatore scelse a domicilio la casa di un tale Arsenio Menival, maniscalco in quel comune. Il colombo arrivò quivi l'ultimo venerdì, e già vi si è addimesticato, mercè senza dubbio le buone accoglienze ch'ebbe la fortuna di trovarvi. Le sue penne presentano segni particolari. La seconda dell'ala destra porta la lettera N e il numero 14 pinti in rosso; la quarta ha scritto la parola Gique o Cique in turchino sbiadato; e la quinta il nome di Garibaldi seguito dal numero 18. La terza penna dell'ala sinistra porta questi segni: R 32 V. G.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Al Ministero della Guerra sono pervenuti i seguenti ragguagli sul fatto d'arme del 24 giugno.

Guidizzolo, 26.

Ragguagli esatti che giungono sul fatto d'armi del 24 giugno recano quanto segue: Il campo di battaglia è rimasto in parte agli Austriaci e in parte a noi. Se noi ci ritirammo, essi pure si ritirarono, sicchè i nostri feriti, 24 ore dopo, poterono liberamente raggiungerci. Gli Austriaci spiegarono nella giornata del 24 un numero enorme di artiglierie.

Impiegarono tutti i reggimenti di cavalleria. Le loro forze ascendevano a 60 mila uomini circa. Le truppe italiane non lasciarono le posizioni conquistate se non dopo che poderosi rinforzi arrivarono al nemico nelle ore pomeridiane. La maggior parte delle truppe fece prodigi di valore. Gli Austriaci si sono certo persuasi che l'esercito italiano non è per nulla inferiore all'antico esercito sardo. Il Principe Umberto con mirabile bravura e intrepidezza, attaccato da due reggimenti di ulani al di là di Villafranca, fece formare un quadrato e li respinse con ripetute cariche. Il quarto battaglione del 49° di fanteria andò superbo di accogliere il Principe entro il suo quadrato che fu lo scopo speciale degli attacchi degli ulani.

Il Principe Amedeo rimase ferito nel petto, mentre era alla testa della sua brigata di Granatieri di Lombardia.

La divisione Pianell fece prigione un intero battaglione di cacciatori tirolesi. La divisione Govone prese di assalto la posizione di Custoza e una parte del Monte Torre, di cui il nemico era riuscito ad impadronirsi, e si sostenne fino alla sera contro ripetuti attacchi di forze di gran lunga superiori alle sue.

La divisione Cugia s'impadronì di un'altra parte di Monte Torre e di Monte Croce, e si mantenne fino ad ora tarda. La divisione Sirtori s'impadronì di Santa Lucia e si difese sino alla sera contro forze molto superiori. La riserva del primo Corpo di armata sui monti a sinistra di Valeggio arrestò le forze preponderanti, davanti le quali la divisione Cerale era stata costretta a ripiegare. La divisione Bixio e la cavalleria di linea protessero la ritirata la quale fu fatta con ordine. La cavalleria italiana sostenne molti e fieri scontri contro la cavalleria austriaca alla quale fece subire gravissime perdite. Il terzo Corpo d'armata fece un migliaio circa di prigionieri.

Le perdite nostre sono sensibili; ma quelle del nemico non meno gravi. Il generale Villarey rimase ucciso da palla di fucile mentre animava i soldati al grido di *Viva il Re*, all'attacco colla baionetta. Il generale Durando fu ferito nella mano ed ebbe un cavallo ucciso sotto di sè da un colpo di cannone. Furono pure feriti i generali Cerale, Gozzani e Dho; quest'ultimo con tre colpi di lancia mentre caricava alla testa di un pelottone di Guide che formava la sua scorta. Lo spirito delle truppe è eccellente; e sono ansiose di misurarsi nuovamente col nemico.

Visto: per il Ministro dell'Interno
C. BIANCHI.

Firenze, 26.

Oggi nessun'altra notizia è pervenuta dal Campo, dopo quelle pubblicate ieri sera.

Tutto fa credere che gli eserciti belligeranti siano rimasti nelle posizioni che indicammo nell'ultimo bollettino.

Sembra probabile che il nostro esercito ritornerà sulla difensiva per riprendere la campagna con altro indirizzo.

Le notizie di S. A. R. il Duca d'Aosta sono sempre migliori. Lo stato del generale Cerale lascia luogo a sperare.

Nessun altro ufficiale si trova per ora in istato veramente grave.

Dal Ministero dell'Interno
Pel ministro
C. BIANCHI.

Dalla prefettura di Brescia
27 giugno, mattina.

Il Principe Amedeo fu ferito da un cacciatore con un colpo di carabina alla distanza di meno 40 passi, nel momento in cui il suo aiutante di campo, scorgendo l'imminente pericolo che fosse fatto prigioniero, tentava inutilmente indurlo a ritirarsi: la palla solcò la regione epigastrica. Nessun'ombra di pericolo.

Dal Quartier Generale principale
27 giugno, mattina

L'esercito si concentra su Cremona e Piacenza.

Dal Comando del dipartimento marittimo
di Ancona, 27 giugno, mattina.

Questa mattina la flotta austriaca composta di 12 legni apparve in vista di Ancona; ma, veduta la flotta italiana che movevasi ad attaccarla, si allontanò.

Dal Quartier Generale principale
26 giugno, notte.

Il Re ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

Avrà ricevuto il dispaccio che le feci fare dal Quartier Generale. È la pura e semplice verità.

Sia di buon animo come me.

Questa battaglia non fu nè perduta nè guadagnata.

Ho ordinato la concentrazione di tutte le forze per riprendere il corso della campagna.

Il nemico ebbe perdite immense.

Lo spirito dell'Esercito è eccellente: chiede di battersi.

Dal Ministero dell'Interno
Per il ministro
C. BIANCHI

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio provinciale di Siena nella seduta di ieri ha adottato tra gli applausi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Siena onorando il valore di tutti coloro che combatterono magnanimamente il 24 giugno fa voti a gloria del Re e dell'Esercito, ed a salute della patria perchè la sorte delle armi volga favorevole all'Italia. »

Il Municipio di Sorbo di Serpico (Principato Ulteriore) votò un indirizzo al Re.

I giornali di Parigi ci recano le prime informazioni colà ricevute sulla giornata del 24: esse si riassumono nei dispacci dell'Agenzia Stefani ed in quelli mandati da Vienna, e nulla aggiungono ai particolari già noti.

Il *Moniteur du Soir* conchiude il suo racconto colle seguenti parole: « Le truppe del Re Vittorio Emanuele combatterono valorosamente ed i capi che le guidavano diedero primi l'esempio del coraggio. »

— La *Patrie* ha i seguenti particolari sull'ultimo moto insurrezionale di Madrid.

I soldati d'artiglieria insorti hanno trucidato i loro ufficiali; tredici sono morti, nove rimasero feriti mentre facevano il loro dovere.

I sotto ufficiali sono rimasti fedeli.

Narvaez e quattro altri generali rimasero feriti mentre combattevano pel loro governo.

Pare che il generale Pierrard, esiliato fin dai primi giorni del gennaio, si trovasse fra gli insorti.

Dispacci di Barcellona del 25 portano che il maresciallo Concha ha già preso il comando di tre provincie, cioè della Catalogna, Aragona e Valenza, le quali sono tranquille.

— Lo stesso giornale dice che il giorno 22 il Senato della Città libera di Lubecca ha fatto sapere officialmente a Francoforte la sua risoluzione di ritirarsi dalla Confederazione tedesca.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25.

L'Elettore dell'Assia ha scelto per residenza il castello reale di Stettino, che gli era stato offerto dal Re.

L'esercito annoverese fra Eisenach e Gotha ha tentato due volte d'aprirsi un passaggio, e l'ultima durante l'armistizio. Esso venne respinto dal quarto reggimento della guardia, la quale non ebbe a soffrire alcuna perdita. Gli Annoveresi ebbero alcuni feriti

Stettino, 25.

L'Elettore dell'Assia è giunto questa notte da Berlino e venne alloggiato nel castello.

Monaco, 25.

Il Re è partito stamane alla volta del quartier generale.

Londra, 25.

I ministri hanno offerto le loro dimissioni. La Regina ricusò di accettarle, volendo prima avere un abboccamento con loro. Domani essa riceverà Russell e Gladstone.

La Camera è stata aggiornata fino alle sei di domani.

Berlino, 26.

Un aiutante di campo del generale Alvensleben è partito per andare a ricevere la capitolazione degli Annoveresi.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	26
Fondi francesi 3 0/0	62 95	63 15
Id. 4 1/2 0/0	92 —	92 —
Consolidati inglesi	86 ¾	87 ⅛
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 90	39 85
Id. (fine mese)	39 95	40 »
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	411	418
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	206	218
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	85	80
Id. Lomb.-venete	275	281
Id. Austriache	298	306
Id. Romane	—	—
Obb. strade ferr. Romane	92	87
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	98

Berlino, 25.

L'armata annoverese è completamente circondata. Alcune divisioni tentarono di sfuggire, ma non vi riuscirono. Il Re d'Annover chiese 24 ore per riflettere sulle condizioni della capitolazione. Questa domanda gli fu accordata, benchè si sappia che egli abbia chiesto questo periodo di tempo sperando di essere liberato dai Bavaresi. Qui però si ritiene che sia impossibile che i Bavaresi gli rechino soccorso.

Francoforte, 26.

Un telegramma da Vienna in data di ieri sera annunzia che è avvenuto un sanguinoso combattimento presso Jungbunzlau in Boemia. I Prussiani sotto il comando del generale Bittenfeld occuparono Reichenberg, Trautenau e Aicha.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 27 giugno 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl. 66		46 ⅝	46 ¼	»	»	»	»	Livorno	8		
Detto in sott. »	»		»	»	»	»	»	»	Detto	30		
» 3 % »	1 aprile		»	»	»	»	33 »	»	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % »	1 gen. 66	840	»	»	»	»	»	»	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 »	»	840	»	»	»	»	»	»	Bologna	30		
									Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. »	1866	1000	1300	»	»	»	»	»	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.									Milano	30		
nel Regno d'Italia »	»	1000	»	»	»	»	1200	»	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	»	»	»	»	»	»	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	»	»	»	»	»	»	Venezia e f. g.	30		
Obblig. Tabacco »	»	[illegible]	»	»	»	»	»	»	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane »	1 ott. 65	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %									Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) »	»	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. »	»	500	»	»	»	»	»	»	Augusta	30		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. »	»	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	gen. 66	420	»	»	»	»	»	»	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) »	»	420	»	»	»	»	»	»	Amsterdam	90		
Obb. 3 % delle sudd. »	»	500	»	»	»	»	»	»	Amburgo	90		
Dette »	1 ott. 65	420	»	»	»	»	»	»	Londra	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. »	1 gen. 66	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) »	»	500	»	»	»	»	»	»	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. »	»	500	»	»	»	»	»	»	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette »	1 aprile	500	»	»	»	»	»	»	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. »	»	505	»	305	»	»	»	»	Detto	90		
Detto serie non comp. »	»	505	»	»	»	»	»	»	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. »	1 gen. 66	500	»	»	»	»	»	»	Napoleoni d'oro		23 90	23 82½
Detto in sottoscriz. »	»	500	»	»	»	»	»	»				
Detto liberato »	»	500	»	»	»	»	»	»	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli »	»	500	»	»	»	»	»	»				
Detto di Siena »	»	500	»	»	»	»	»	»				
Pantelegrafo Caselli »	»		»	»	»	»	»	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »	»		»	»	»	»	»	»				
Detto detto 2ª serie »	»		»	»	»	»	»	»				
5 % Ital. in picc. pezzi »	1 lugl. 66		»	»	»	»	42 »	»				
3 % Idem Idem			»	»	»	»	33 ½	»				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 46 25 cont.

Il Sindaco ANGELO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di sedici torchi monetari esistenti nella Zecca di Milano ed in quella di Napoli.

Nel Ministero anzidetto ed innanzi ad apposita Commissione presieduta dal direttore generale del tesoro si procederà il giorno 9 del prossimo venturo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, all'incanto a candela vergine, di sedici torchi monetari esistenti nella zecca di Milano ed in quella di Napoli sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 15 dicembre 1863, n° 1628.

L'asta sarà divisa in due lotti ed aperta ai prezzi di perizia, ridotti a minore misura in seguito dei due incanti riusciti deserti il 22 marzo e 26 aprile scorsi, ai prezzi come infra:

1° LOTTO. — Otto torchi monetari del sistema UHLHORN di mezzana e piccola dimensione, sei dei quali giacciono nella zecca di Milano e due in quella di Napoli, complessivamente . . . . . L. 28,000.

2° LOTTO. — Otto torchi monetari a sistema THONNELLIER, dei quali sette di mezzana ed uno di piccola dimensione esistenti nella zecca di Napoli, complessivamente . . . . . L. 40,000.

Ciascun lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggior aumento al prezzo indicato.

La consegna dei torchi del primo lotto sarà fatta al deliberatario in Milano ed in Napoli dalla rispettiva Direzione della zecca secondo l'ubicazione dei torchi medesimi, tostochè saranno compiute le formalità dell'incanto, e contro giustificazione di averne pagato l'importo nella tesoreria provinciale di Napoli e di Milano, oppure in quella di Firenze.

La consegna dei torchi formanti il secondo lotto sarà fatta entro il mese del prossimo venturo dicembre.

Il capitolato relativo a questa vendita è depositato e visibile nel suddetto Ministero, Direzione generale del tesoro, divisione terza e presso le Direzioni delle zecche di Milano e di Napoli.

Il tempo utile per migliorare il prezzo della prima aggiudicazione mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato pel giorno 25 del prossimo venturo luglio, alle ore 2 pomeridiane.

Per essere ammessi all'incanto, debbono gli aspiranti depositare una somma corrispondente al quarantesimo del valore del lotto cui intendono applicare, la quale cederà a favore dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'assunto impegno di stipulare il contratto entro quel termine che verrà stabilito d'accordo tra il Ministero ed il compratore appena seguito il definitivo deliberamento.

Firenze, addì 25 giugno 1866.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 3ª Divisione
L. Orgitano.

1681

SUNTO DI CITAZIONE. 1691

A richiesta del signor Giovacchino Bartoli, negoziante domiciliato in Firenze, rappresentato dal signor dottore Cesare Del Guasta, suo procuratore legale, in ordine al mandato del 23 giugno corrente, recognito Baroni; io sottoscritto usciere addetto alla pretura del II mandamento (Santa Maria Novella) di Firenze, ho citato a forma dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, il signor Giorgio Martelli d'ignoto domicilio, a comparire avanti il pretore del mandamento suddetto la mattina del dì 10 luglio 1866, a ore dieci, per sentirsi condannare al pagamento di lire italiane quattrocento, frutti e spese a favore del richiedente suddetto.

Firenze, 25 giugno 1866.

L'usciere: GIUSEPPE BALDASSERONI.

RINUNZIA D'EREDITÀ.

L'anno milleottocento sessantasei ed il dì ventidue del mese di giugno sono comparse alla cancelleria della pretura di Pisa, primo mandamento, la signora Dionisia del fu Giuseppe Nencioni maritata al signor Antonio Rindi, da questo assistito ed autorizzato a quant'appresso, e la signora Carmina del detto fu Giuseppe Nencioni, le quali spontaneamente e liberamente hanno dichiarato di rinunziare come col presente atto rinunziano effettivamente alla eredità del nominato fu loro genitore, non intendendo ricevere da quella utile o danno di sorta alcuna.

Letto loro questo atto lo hanno ratificato e firmato:

Dionisia Rindi.
Antonio Rindi, per autorizzare.
Carmina Nencioni.

1684 LUIGI PELLICCIA, canc.

1680 AVVISO.

Raffaello di Crespino Mattioli nato in Orbetello, dimorante nel 1860 in Firenze, è invitato presentarsi sulla piazza Santa Croce, n° 24, 2° piano, presso l'avvocato Angiolo Borchi, curatore all'eredità relitta da M. Anna Giorni, morta in Firenze li 19 aprile 1866, per far valere i suoi diritti in ordine all'articolo 754 del Codice civile italiano sulla eredità medesima.

Avviso per purgazione d'ipoteche.

Antonio Cencini di Chiusi, domiciliato elettivamente in Montepulciano presso Carlo Gasparri, avendo con istrumento del 22 aprile 1865, rogato ser Vincenzo Cecchini, comprato da Antonio Betti parte in proprio, e parte come erede beneficiato di suo padre Girolamo, un podere denominato *Poggio Cantarello*, composto di terreni lavorativi, vitati, olivati, a pastura e boschivi, situato nella comune di detta città, per il prezzo quanto alla quota dell'eredità paterna di lire 6,089 10 e quanto a quella in proprio di lire 546, ed avendo trovati i beni aggravati da diverse ipoteche, per acquistarne la piena e libera disponibilità, con ricorso presentato alla presidenza del tribunale civile e correzionale di Montepulciano il 31 maggio perduto, ha promosso il giudizio di purgazione d'ipoteche, offrendo, siccome torna oggi ad offerire il pagamento dei prezzi suddetti a chi e come di ragione.

1686 FILIPPO DEI, proc.

AVVISO. 1687

In ordine all'articolo 664 del Codice di procedura civile si rende noto che in questo giorno il signor marchese Francesco Paolo del fu signor marchese Giovanni Battista Spinola, domiciliato elettivamente in Livorno presso il sottoscritto suo procuratore, ha presentato ricorso e fatto istanza al sig. presid. del trib. civile di questa città, per la nomina di un perito il quale proceda alla stima degli infradescritti beni immobili di proprietà del signor Luciano Della Longa, per quindi dar luogo alla subastazione dei medesimi, cioè:

1° Porzione di uno stabile situato in Livorno in via del Mulino a Vento, segnato di n° 7, consistente detta porzione nel primo piano a palco diviso in due quartieri a cui confinano: 1° Area sulla via del Mulino a Vento; 2° Spedali di Livorno; 3° Area sulla via delle Mura; 4° Angiolo Alneri; 5° Elvira Caproni.

2° Piano terreno e primo piano di un casamento posto in Livorno in luogo detto *mulini vecchi*, con scala comune col signor Quilici, che confina: 1° Piazzetta; 2° Orto del signor Tommaso Quilici; 3° Chiostra a comune.

3° Stabile situato in Livorno in piazza S. Benedetto, segnato di n° 17, formato di 3 piani compreso il terreno, cui confinano: 1° Piazza San Benedetto; 2° Chiostra della signora Rosa Pini; 3° Tommaso Quilici; 4° Teglia.

4° Magazzino posto in Livorno in via S. Barbera, e cantina sotterranea, cui confinano: 1° Via S. Barbera; 2° Via degli avvalorati; 3° Via dei Lavatoi; 4° Stabile Bargellini.

Tutti i quali effetti sono rappresentati al catasto della comunità di Livorno dalle particelle 3193 in parte, 3195 in parte, 1597 in parte, articoli di stima 3117, 3120, 1017 della sezione A, e particelle 941 in parte, 918 in parte, di nuovo 918 in parte, articoli di stima 633, 640, 641 della sezione C.

Livorno, a dì 25 giugno 1866.

Dott. GAETANO ORSINI, proc.

VENDITA VOLONTARIA. 1685

La mattina del 19 luglio prossimo a ore undici nell'ufficio del notaro infrascritto, situato in Montepulciano, via Garibaldi, numero dodici, si procederà alla vendita volontaria di una casa e di un podere denominato *Palazzo Bandino*, posti nella comunità di Chianciano, spettanti ai figli ed eredi del fu Francesco Valeriani, per essere rilasciati al maggiore e migliore offerente colle condizioni di che nel bando relativo già pubblicato ed affisso a forma della legge.

Ser INNOCENZO BRUGI MANZI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(Seconda pubblicazione) 1367

Sul ricorso di Merlino Giovanni Battista fu Giuseppe, Maria Garibaldi coniugi, e di costoro figli, il tribunale civile sedente in Chiavari, con decreto 23 maggio corr., mandò assumersi informazioni sull'assenza di Lazzaro Merlino rispettivo figlio e fratello dei richiedenti, del luogo di Carasco, comune dello stesso nome, migrato per l'Inghilterra, e di là per l'America, or fanno quindici anni.

Chiavari, 24 maggio 1866.

F. QUESTA, proc.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il tribunale civile e correzionale di Arezzo.

All'udienza in Camera di consiglio del dì sette giugno milleottocentosessantasei;

Veduta la scrittura esibita li due giugno 1866 dal signor cav. avv. Andrea Calenda nella sua qualità di prefetto della provincia di Arezzo ed ivi domiciliato, colla quale col ministero di M Pietro Brizi richiede la pronunzia infrascritta;

Veduta la lista o nota dei possessori espropriati per la costruzione e rettificazione della via provinciale Valdarnese, ordinata dalla prefettura di questa città, registrata ed unita in originale alla scrittura predetta;

Veduta l'ordinanza del signor presidente di questo tribunale con la quale si ordina la comunicazione dell'affare al Pubblico Ministero e si delega il giudice per riferire in Camera di consiglio;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero scritte in piè della detta ordinanza;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Vedute le leggi veglianti in materia di espropriazioni per causa di lavori di pubblica utilità confermate con la legge del Regno del 14 ottobre 1860;

Veduto l'articolo 100 delle disposizioni transitorie della nuova legge generale in materia di espropriazioni per causa di pubblica utilità de' 25 giugno 1865;

Attesochè la domanda del sig. cav. avv. Andrea Calenda nella sua qualità di prefetto di Arezzo sia regolare e coerente al disposto delle leggi, ed ordini vigenti in materia di espropriazioni per causa di lavori di pubblica utilità;

Per questo motivo:

Veduto l'art. 778 del Codice di procedura civile;

Inerendo alle istanze avanzate colla surriferita scrittura del dì due giugno stante dal nominato sig. cav. prefetto di questa città:

Ordina la pubblicazione della lista o nota dei possessori dei beni nel territorio comunitativo di Pian di Scò pel tratto di detta via provinciale dal fosso di Rinfrontolano al torrente Resco di Scò, e per piccola parte in quello di Loro, espropriati per la costruzione, e rettificazione della via provinciale valdarnese ordinata dalla prefettura di Arezzo, la qual lista è stata debitamente registrata li due giugno 1866 al registro 7° privati, foglio 160, n° 379, ricevuto lire una e centesimi dieci da Micheli, contenente ancora l'ammontare delle indennità dovute ai possessori espropriati. E tale pubblicazione dice doversi fare mediante la inserzione per due volte della lista suddetta e del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'affissione nei luoghi soliti.

Assegna a tutti gl'interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda inserzione di dette liste nella precitata *Gazzetta Ufficiale* a fare opposizione al libero pagamento dell'indennità suddette, in difetto di che saranno queste ai respettivi espropriati corrisposte ai termini delle leggi veglianti.

Segue la nota dei possessori espropriati:

Medici Tornaquinci marchese Rodolfo del fu cav. Francesco per braccia quadre 7624 o are 25 97 terreno lavorativo olivato, vitato, fruttato e boschivo con querci e castagni facente parte degli appezzamenti rappresentati al nuovo estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle di n° 5, 246, articoli di stima 5 e 245 libera proprietà considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 886, e centesimi sedici. — Lire 886 16.

Leoni signore sorelle Teresa, e Luisa per braccia quad. 6453 89 o are 21 95 terreno lavorativo, vitato, olivato, fruttato, facente parte dell'appezzamento distinto al nuovo estimo della suddetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalla particella n° 2, art. di stima 2, libera proprietà considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire milletrecentosessantuna e centesimi 78. — L. 1361 78.

Sordi molto rev. sig. don Giuseppe, per braccia quad. 34,933 o are 119 terreno lavorativo, vitato, fruttato, facente parte degli appezzamenti distinti al vigente estimo della predetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle di numeri 112, 135, 132, 131, 125, 121, 212, 213, 288, 345, art. di stima 113, 136, 133, 132, 126, 122, 211, 242, 265, 317 libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire cinquemilasettecentocinquantanove e cent. 14. — L. 5759 14.

Sordi signor Giovan Battista per braccia quad. 3820 o are 13 02 di terreno lavorativo vitato, olivato, facente parte degli appezzamenti distinti al nuovo estimo della stessa comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle di n° 133 e 215, art. di stima 134, e 214 libera proprietà considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire settecentocinquantuna e cent. venticinque. — L. 751 25.

Sordi sig. Antonio del fu Francesco per braccia quad. 1636 o are 5 57 terreno lavorativo, olivato, vitato, fruttato, facente parte dell'appezzamento distinto al nuovo estimo della suddetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalla particella di n° 122, art. di stima 123, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità, lire trecentoquaranta, e cent. quarantacinque. — L. 340 45.

Rossini signora Giulia vedova Pasquini per braccia quadre 2,332, o are 7 94 terreno lavorativo, vitato, olivato, facente parte dell'appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalla particella di numero 229, art. di stima 188, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità di lire quattrocentosettantaquattro e centesimi settanta. — L. 474 70.

Sordi signori Filippo e Luigi per braccia quadre 8116, o are 27 64 di terreno lavorativo, olivato, vitato, facente parte degli appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle di numeri 221, 220, 219, 218, 262, 242, articoli di stima 220, 219, 218, 217, 225 e 241, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire millesettecento ottantanove e centesimi 74. — L. 1789 74.

Chiesa di Manzano rettore Nuzzi sig. don Francesco per braccia quad. 3590 o are 12 21 terreno lavorativo vitato, olivato, facente parte dell'appezzamento distinto al vigente estimo di detta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalla particella 228, articolo di stima 227, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire cinquecentocinquantaquattro e centesimi ventisette. — L. 554 27.

Neroni signor Luigi, ed altri fratelli per braccia quadre 9640 o are 32 83 terreno lavorativo, olivato, vitato, fruttato, facente parte degli appezzamenti distinti al nuovo estimo della stessa suddetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle di numeri 338, 343 e 369, articoli di stima 312, 316, e 335 libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire milleseicentouna e centesimi 65. — L. 1601 65.

Mori Ubaldini conte Degli Alberti cav. priore Mario per braccia quadre 2725 o are 9 28 terreno lavorativo, olivato, vitato, facente parte dell'appezzamento distinto al nuovo estimo della suddetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalla particella di n° 361, articolo di stima 328 libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire seicentotrentotto, e cent. trentanove. — L. 638 39.

Sordi signori fratelli Antonio e Giosafatte per braccia quadre 2605 o are 8 87 di terreno lavorativo, vitato, olivato, facente parte di più appezzamenti distinti al nuovo estimo della suddetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle di numero 368, 360, 359 e 421, articoli di stima 334, 327, 376, 371, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire cinquecentotredici e centesimi cinque. — L. 513 05.

Sadun Signor Beniamino per braccia quadre 19840 o are 67 58 di terreno lavorativo olivato, fruttato, e gelsato facente parte di diversi appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalle particelle 426, 425, 427, 445, 446, e 448, articoli di stima 376, 375, 377, 389, 390 e 391 e in sezione *E* dalla particella 475, articolo di stima 414, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità, lire quattromilauna e cent. sessantotto. — L. 4001 68.

Pasquini signori Filippo ed altri fratelli per braccia quadre 2136 o are 28 00 di terreno lavorativo, vitato, olivato, facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della riferita comunità di Pian di Scò dalla particella di numero 460, articolo di stima 402, sezione *B*, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo di indennità, lire quattrocentoquarantasette, e cent. ventitrè. — L. 447 23.

Sordi signor Antonio del fu Francesco, per braccia quad. 3741 o are 12 73, terreno lavorativo, vitato, olivato, facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della stessa suddetta comunità di Pian di Scò in sezione *B* dalla particella di n° 478, articolo di stima 418, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità, lire settecentocinquantaquattro e cent sei. — L. 754 06.

Pasquini sig. Domenico del fu Giovan Battista, per braccia quadre 3600 o are 12 26, terreno lavorativo, vitato, olivato, facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della detta comunità di Pian di Scò in sezione *E*, dalla particella di num. 477, articolo di stima 417, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità, lire settecentonovantanove e centesimi sessantaquattro. — L. 799 64.

Chiesa di Santa Maria a Scò, rettore Fantoni sig. don Jacopo, per braccia quadre 353 o are 1 20 terreno lavorativo vitato, olivato, facente parte di un appezzamento distinto al vigente estimo della riferita comunità di Pian di Scò in sezione *E* dalla particella 473, articolo di stima 413, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire novantaquattro e centesimi sessanta. — L. 94 60.

Fantoni sig. don Jacopo per braccia quadre 2081 o are 7 08 terreno lavorativo, olivato, vitato, facente parte di due appezzamenti di terra distinti al vigente estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *E* dalle particelle di numero 476 e 463, articoli di stima 815 e 405, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo, lire seicentotrentasette e centesimi cinquanta quattro. — L. 637 54.

Fabbrini signore sorelle Maria ed Elisa del fu Marco, per braccia quad. 3549 o are 12 09 di terreno lavorativo, olivato, vitato, e boschivo, facente parte di due appezzamenti distinti al nuovo estimo della detta comunità di Pian di Scò in sezione *E* dalle particelle di numero 499 e 500, articoli di stima 438 e 439, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità, lire seicentoquarantaquattro e cent. quarantaquattro. — L. 644 44.

De Rossi signor baron Antonio per braccia quadre 882, o metri quad. 330, per terreno lavorativo olivato, vitato, facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Loro in sezione *F* dalla particella di numero 252, articolo di stima 101, libera proprietà, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità, lire centodiciassette e cent. 77.

Così deciso e pronunziato in Camera di consiglio, presenti i signori avvocati Narciso Massa presidente, Luigi Santini e Paolo Piccardi giudici con assistenza dell'infrascritto cancelliere.

Dato dalla residenza del tribunale civile e correzionale d'Arezzo il giorno, mese ed anno suddetti.

Il presidente NARCISO MASSA.
EUGENIO GALLINA, *canc.*

Per copia conforme salvo ecc.

1679 M. PIETRO BRIZI, *proc.*

Per copia conforme per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, desunta da M Brizi.

Arezzo, 22 giugno 1866.

GALLINA, *canc.*

AVVISO. 1632

Si rende pubblicamente noto, a forma di legge, essere stata smarrita in posta una cambiale di lire 1,112, tratta dal signor Martino Pampaloni di Prato sopra gli eredi della signora Luisa Parenti di Firenze, in data 13 marzo 1866 con iscadenza per il 2 agosto prossimo, all'ordine di Gaspero Gastagnoli, dal quale girata nel 29 maggio prossimo passato a Decugis e Cauro di Livorno; e che gli accettanti suddetti sono stati opportunamente notificati per rifiutarne il pagamento.

Firenze, li 20 giugno 1866.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

(Seconda pubblicazione) 1369

Sulle instanze di Muzio Luigi fu Pietro, di Sestri Levante, ammesso alla gratuita clientela con decreto della Commissione 21 maggio 1866, il tribunale civile di Chiavari con sua sentenza 24 stesso mese di maggio, mandò assumersi informazioni sulla assenza di Pietro Muzio di detto Luigi di Sestri Levante, migrato per le Americhe tredici anni or sono.

Chiavari, 24 maggio 1866.

F. QUESTA, proc.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari sull'instanza di Anna Marini fu Sebastiano, vedova di Giuseppe Castagnino di Chiavari, con ordinanza 17 maggio corrente mandò assumersi giurate informazioni sulla assenza dai R. Stati di Antonio Maria e Cesare fratelli Castagnino fu Giuseppe di Chiavari.

Chiavari, 23 maggio 1866.

1368 F. QUESTA, proc.

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA

VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

Con stazione a Porta Ticinese

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile prossimo passato per la chiamata del settimo decimo, e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello statuto sociale,

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del settimo decimo, cioè di lire 50 per caduna azione, dal giorno 15 al 31 del prossimo mese di luglio, alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi Fumagalli e C., via Morone, n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigeveno, a quell'esattore comunale signor Giuseppe Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesso *pro rata* del 5 % sulle dette anticipazioni.

Contemporaneamente poi al versamento di questo decimo e contro la presentazione dei titoli provvisorii per le volute annotazioni, sarà dalle Casse sociali sopraindicate pagato ai signori azionisti la prima annualità d'*interesse* maturata sui versamenti anteriori al 15 giugno corrente giusta il disposto dell'articolo 16 degli statuti.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano 23 giugno 1866.

Il presidente
RENATO BORROMEO.

Il direttore degli uffici
E. Strigelli.

1692

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

— SEZIONE *Nord* —

CONVOCAZIONE DI ADUNANZA GENERALE

Nella seduta del 22 corrente la Commissione mista ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati alle rispettive sedi in **generale Adunanza** pel dì **9 agosto prossimo** a ore **12 meridiane**, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA

1° Approvazione del Bilancio a tutto il 31 dicembre 1865;

2° facoltà di ritenere alcuni emolumenti sociali a favore della Cassa delle pensioni degl'impiegati;

3° esposizione dello stato e condizioni della Società, e deliberazioni intorno alle proposte che in seguito alla suddetta esposizione, potranno venir deferite all'adunanza generale.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 27 giugno 1866.

Il Direttore degli Affari sociali
G. Morandini.

1693

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 12 luglio p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Cagliari avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Porto-Torres, compreso fra il Circolo dell'Annunziata presso la città di Cagliari e Porta Mare nella città d'Oristano della lunghezza di metri 92,310.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO	
	soggette a ribasso d'asta	esenti dal ribasso d'asta
Provvista di materiale a prezzo d'elenco . . . . L. 58,597 60 Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . . . . » 2,402 40	61,000 »	
Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per ispese diverse ad economia, a calcolo . . L. 3,333 33 Aggio del 5 per cento 166 67 Totale per anticipaz. di fondi L. 3,500 »	. . . . . .	3,500 »
Importo totale dell'annua manutenzione	64,500 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero e quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 febbraio 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto dopo esteso il verbale di consegna, e durerà fino al 31 marzo 1869.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 6000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire dodicimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 24 giugno 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)

1694 A. Verardi, *capo-sezione.*

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.